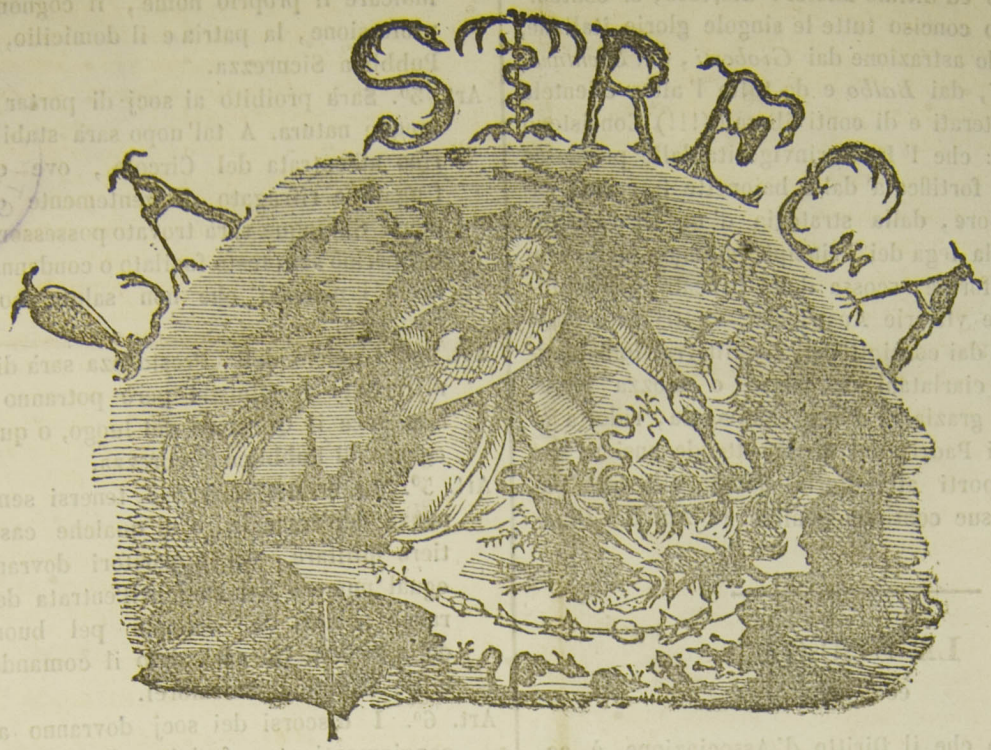
Anno II. Genova, Giovedì 17 Gennajo 1850. Num. 7.



ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 80
Provincia . . . » 4. 50
Esce il martedì, giovedì e sabato.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

I

QUINDICI MISTERI

DA MEDITARSI NELLA REGITA

DEL

ROSARIO POLITICO.

Mercoledì, Sabbato e Domenica.

Contempleremo i cinque Misteri Gloriosi.

Nel primo Mistero Glorioso (dicendo un *Pater Radeschi* e dieci *Ave Pinelli*) si contempla la prima Gloria Italiana, consistente in un Papa ed in 72 Cardinali suoi figli, i quali tutti unitamente al Gran Vicario di Cristo concorsero alla nostra salute spirituale, liberandoci con mezzi apostolici dalle tentazioni di ogni genere; ed indirizzandoci nelle vie del Signore, a servizio del quale sono pronte innumerevoli schiere angeliche, ed infiniti battaglioni umani. *Pater Radeschi* ec.

Nel secondo Mistero Glorioso, si contempla la seconda Gloria Italiana, cioè la protezione, i buoni uffici dalla Francia accordati all'Italia: si contempla come i Francesi animati da santo zelo abbiano salvata la Repubblica Romana, come abbiano liberata la Città Santa dalla turba degli assassini, rimettendo al Governo di Roma un *triumvirato* che col suo nome indica la forma democratica; come eziandio abbiano con mezzi ferrei ed ignei, salvati i preziosi monumenti, lasciando ovunque segni indelebili del loro amore alle arti, e della loro venerazione a quel nome, ch'essi chiamano Repubblica. *Pater Radeschi* ec.

Nel terzo Mistero Glorioso si contempla, il Gran Duca di Toscana, altra Gloria Italiana, il quale dopo aver tentato di mandare tutti i liberali toscani in Paradiso per la via di Curtatone, (come per la via della Cava dovevano andarvi tutti i lombardi!) intimorito dalle grida del popolo, ammorbato dalla peste costituente, si ritirò nel Santuario di Gaeta in compagnia del Padre Beatissimo e del Diletto Bomba ed in questo Cenacolo in orazione continua, attese la miracolosa venuta dei tedeschi a Livorno, i quali stendendosi per tutta la Toscana e porgendo una mano a quei di Romagna, dovevano, com'era scritto nel libro Onnipotente dell' Eterno Padre Nicolao segnare la nuova era di pace, ed apportare all' Italia la sospirata redenzione. *Pater Radeschi* ec.

Nel quarto mistero Glorioso si contempla il mitissimo Re di Napoli, altra Gloria Italiana, il quale in compagnia del Padre Santo, ora pranza, ora dorme, ed ora si balocca, nel mentre che i suoi pietosi ministri, benedetti dagli Eminentissimi, avvalorati dai lazzaroni, segnano *passaporti* per la vita eterna e firmano *legati* per Castel dell'Uovo e cose simili. In questo mistero non si può lasciare di contemplare la fermezza e la costanza mai sempre addimostrate da questo Beato Sovrano, il quale per aver affittata una cella al Padre dei credenti, ha salvato il *corpo* dai repubblicani, e

l'*anima* dai demonii, i quali furono fugati dalle Indulgenze Papali. *Pater Radeschi* ec.

Nel quinto ed ultimo Mistero Glorioso, si contemplano in modo conciso tutte le singole glorie italiane, le quali facendo astrazione dai *Gioberti*, dai *Sventura*, dai *Guerrazzi*, dai *Balbo* e da tutta l'altra clientela di preti, di letterati e di conti liberali (!!!) Consistono in questo solo: che l'Italia rinvigorita dalle promesse di Lamartine, fortificata dalle baionette francesi, assistita dal valore, dalla strategia d'un Czarnoschi; coadiuvata dalla lega dei Principi, animata dallo Statuto e dalle riforme, scossa dalle pancate, dalle fucilazioni, dalle vittorie Austriache; elettrizzata dalle facite parole, e dai consigli dell'Inghilterra, imbaldanzita da mille ciarlatani, scrocconi e strozza pane, si trova per la grazia di Pio e compagnia, ridotta al limbo dei Santi Padri, dal quale attende ansiosa un Cristo, che la porti alla Gloria dovuta alla sua pazienza ed alle sue continue penitenze! Amen. *Pater Radeschi* ec.

LA STREGA

ecc. ecc.

Considerando che il Diritto d'Associazione è accordato ai Cittadini, precisamente perchè nessuno si associi,

Considerando che la libertà della parola, è la prima e la più importante, dopo la libertà della stampa,

Considerando che è mestieri preparare sin d'ora una larga messe di candidati ministeriali per un'altra maggioranza, che uguagli o superi la presente,

Considerando che dalla discussione scaturisce la verità, e che le pubbliche discussioni sono il tirocinio dei grandi oratori,

Considerando che i Ministri sono responsabili (dopo morte!) e che i loro atti possono essere sindacati,

Considerando che lo Statuto non è in fin dei conti che una *carta*,

Considerando che il termometro segna in Italia molti gradi sotto lo zero, e che i Circolanti uscendo dai Circoli potrebbero andar esposti ad un raffreddore.

Udite le pie imprecazioni e le evangeliche maldicenze vomitate dal pulpito contro i liberali,

Visti tutti gli atti dell'ex-Circolo Viale,

Vista l'ultima legge dell'Assemblea Repubblicana di Francia sulla chiusura dei *club*,

Visti i Decreti ed i Progetti di legge dell'ex-Ministero democratico su tutti i Circoli dello Stato,

Vista la neve che ingombra le vie di Genova,

Visti e previsti tutti i desiderii del Ministero, del Senato, della maggioranza dei Deputati, dei Banchieri, dei Negozianti, degli Impiegati, ecc. ecc.

DECRETA:

Art. 1°. Il diritto d'Associazione è riconosciuto e sanzionato dalla *Strega*. Sono perciò autorizzati i Circoli, i *club*, le Società, le Assemblee, i Casini, le Accademie, e tutte le altre adunanze politiche, scientifiche o letterarie, qualunque sia la loro denominazione.

Art. 2°. Il numero dei socj non potrà mai essere superiore a quello di cento. Ognuno d'essi dovrà indicare il proprio nome, il cognome, l'età, la professione, la patria e il domicilio, all'autorità di Pubblica Sicurezza.

Art. 3°. Sarà proibito ai socj di portar armi di qualunque natura. A tal'uopo sarà stabilito un camerino all'entrata del Circolo, ove ciascuno sarà frugato e rifrugato diligentemente da due doganieri. Chiunque sarà trovato possessore, anche d'un temperino sarà tosto fucilato o condannato alla galera come i marinai che non salutarono la bandiera austriaca.

Art. 4°. L'ufficio della Presidenza sarà di nomina ministeriale. I Ministri però potranno delegare in loro vece il Questore del luogo, o qualunque altro agente di Pubblica Sicurezza.

Art. 5°. Le sedute dovranno tenersi sempre in vicinanza dell'arsenale, o di qualche caserma o quartiere militare. Gli apparitori dovranno essere in egual numero dei socj. All'entrata del Circolo saranno postati due cannoni pel buon andamento della seduta. Ne sarà dato il comando ad uno dei mille Campioni Marmorei.

Art. 6°. I discorsi dei socj dovranno aggirarsi sui cangiamenti atmosferici, sul tempo sereno e sul nuvoloso, sulle fasi della luna, sulla malattia delle patate, sul verme delle olive, sulla coltivazione delle rape, ecc. ecc. In caso che parlando di vermi o di rape, l'allocuzione cadesse su qualche magistrato o su qualche maestro di metodo, i socj si alzeranno in piedi e piegheranno il capo in atto di riverenza; ove poi fosse pronunziata la parola *temporale* in senso di tempesta, i socj si curveranno in terra e bacieranno il pavimento, in segno di venerazione pel potere temporale del Papa.

Art. 7°. Sarà proibito l'essere eloquente. Qualunque oratore parlerà senza balbettare od incespicare, sarà cassato dai socj, come fazioso. Il professor Troja invigilerà all'osservanza di quest'articolo.

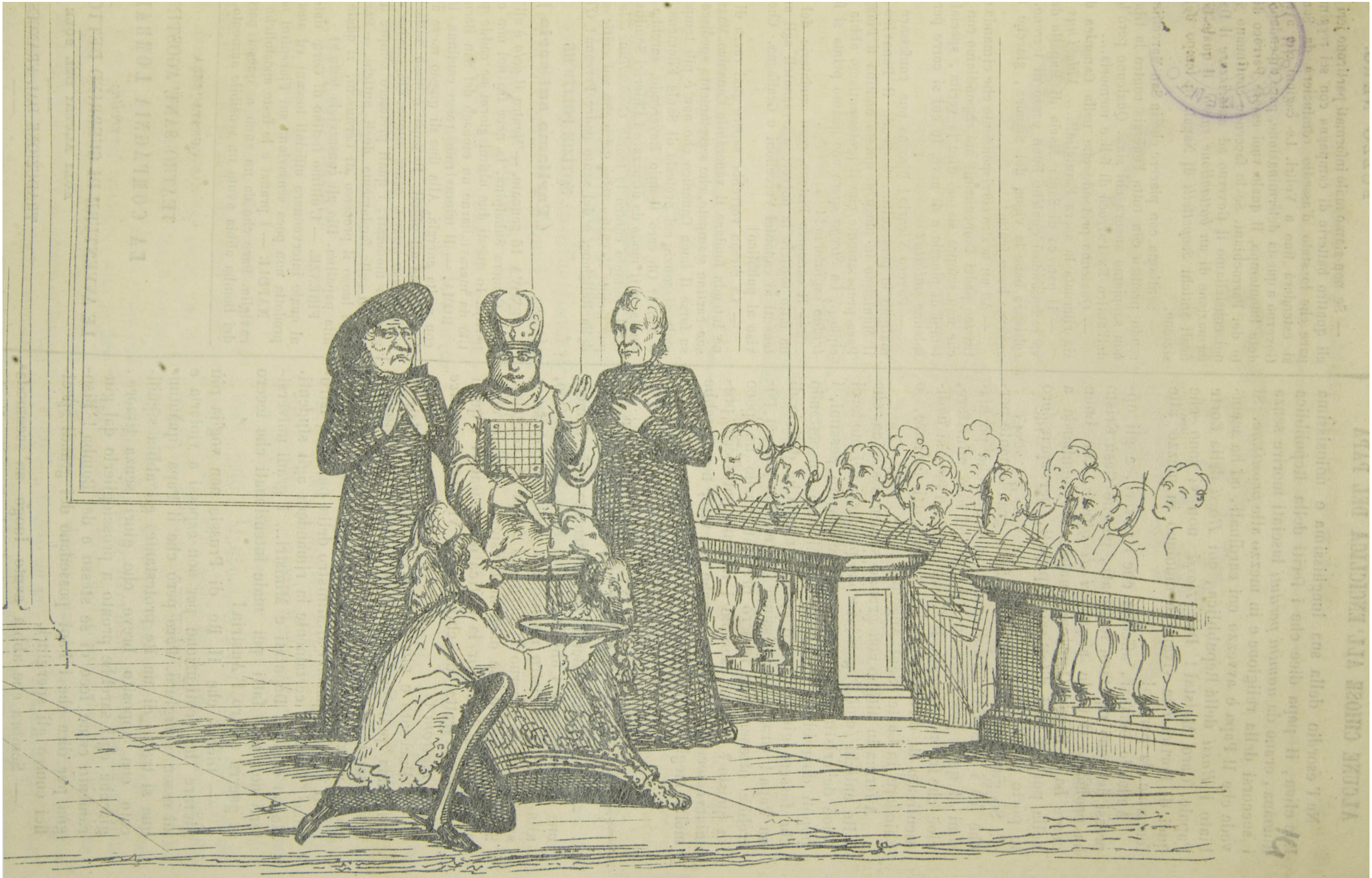
Art. 8°. Quando un socio farà qualche mozione di beneficenza o d'utilità pubblica (anche estranea alla politica) il Circolo passerà all'ordine del giorno, il quale sarà preventivamente stabilito dall'Assessore. A tal fine il presidente sarà obbligato di tener sempre sulla tavola il rendiconto delle sedute dell'Assemblea Francese.

Art. 9°. Sarà severamente vietata qualunque allusione politica. Non potranno perciò mai nominarsi (anche parlando di bestie) le tigri, le jene, le volpi, gli asini e i coccodrilli, potendo esse intendersi allusive a molti Principi e Ministri Italiani.

Art. 10°. I socj non potranno convenire insieme più d'una volta al mese. Le Accademie però faranno eccezione.

I Ministri, la Pubblica Sicurezza, le spie, e sussidiariamente i bronzi dell'arsenale, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

LA STREGA.



Una Vittima Immolata all' Ebraica

ALCUNE CHIOSE ALL' ENCICLICA DEL PAPA

Ne l' esordio della sua lunghissima e noiosissima Enciclica, il papa dice che i feriti della Repubblica Romana, erano da *uomini perduti* lasciati morire senza i soccorsi della religione e in mezzo alle *prostitute*. Si vede che il Papa è avvezzo coi cardinali, ed ha scambiato i *Rossi* della Repubblica, coi *Rossi* della Corte Papale. Caro Malstai! Dei *Rossi* non vi sono che quei di Portici che vivano e muoiano in mezzo alle femmine da partito!

Andando innanzi, afferma che i poveri, e gli oppressi debbono riputarsi fortunati, perchè Gesù Cristo ha promesso il Cielo ai *poveri di spirito*. Che buon cuore ha il Papa! Opprime, malmena e bombarda a bella posta i suoi dilettissimi popoli, per aprir loro le porte del Paradiso!

Soggiunge poi, ch'egli si conforta grandemente perchè fra i sacerdoti cattolici non vi furono che pochissimi, i quali postergarono i doveri del loro ministero, cioè che furono liberali. Il Clementissimo Pio, si è dimenticato di dire che gli ha anche fatti fucilare, o chiudere in Castel Sant' Angelo!

Afferma in ultimo con grande sapienza storica, che i Re antichi (cioè Pagani) furono peggiori dei moderni (cioè de' cristiani); e che ancorchè fossero pessimi, i popoli dovrebbero pur sempre ubbidirli, aspettando che fossero giudicati nell' altro mondo. Che delizia di un Papa! Grazie, amatissimo Conte! Ma non si potrebbe ottenere che fossero premiati anche un poco in questo? Se per esempio i Romani potessero premiarvi secondo i meriti, anche in vita, non sarebbe molto meglio? Caro Papa!

GHIRIBIZZI

— L' Avvocato Berti ha presentato alla Camera una petizione per l' abolizione del Foro Ecclesiastico, alla quale il Ministro rispose con parole che danno a sperare che il governo si occuperà di questa materia... Se la *Strega* potesse dare un consiglio, inculcherebbe al Ministero di segnir la tattica dei muratori i quali quando si tratta di chiuder *fori* vi adoprano *calce viva* e *mattoni*!

— Duecento e più studenti di Torino, indirizzarono una petizione alla Camera per essere ammessi agli esami a cui non avevano potuto intervenire lo scorso anno, per aver fatto parte dell' armata! I deputati la rimandarono al Ministro della pubblica istruzione, il quale certamente la rimanderà agli studenti. Hanno ragione Deputati e Ministri... I gradi universitarii non sono fatti pei male intenzionati che fecero la guerra contro l' Austria!

— Dicesi che il Re di Prussia non voglia più giurare la Costituzione per non esporsi a violarla e ad esser spergiuro. Pare però che il Papa (quantunque si tratti di un Re protestante) gli abbia significato con apposito breve che giuri senza timore, giacchè egli sarebbe pronto a prosciogliorlo dal giuramento come fece di se stesso e del Bomba! Bisogna pur dire che i Papi possedano dei grandi specifici contro gli spergiuri.

— Sembra che abbia avuto luogo un' accomodamento tra il Generale Filangieri e la Guardia Nazionale di Palermo; il Generale acconsentirebbe a mantenerla in vigore alle condizioni di quella di Genova... Vuolsi abbia scritto in proposito al Generale Lamarmora.

POZZO NERO.

— Se non siamo male informati partirono jeri alla volta di Pegli quattro batterie di campagna con sei reggimenti di fanteria: pare che lo stato d'assedio comincierà da San Pierd'arena e si estenderà fino a Voltri. Le cagioni che avrebbero mosso il Governo a questa determinazione, pare dipendano tutte dal sacerdote Buontempo, il quale vuol essere Parroco di Pegli, a dispetto dei Parrochiani. Se le faccende continuano in questo modo noi consigliamo il Governo ad autorizzare il Da Gavenola alla formazione di un *battaglione sacro*, il quale faccia le funzioni degli antichi *Scopettelli* di Napoli in tempo della santa Inquisizione.

— Sentiamo con piacere che in San Marcellino un certo Reverendo predica con tutta l'energia contro la libera stampa! Noi non sappiamo ancora chi sia... Qualcuno però lo dice un'allievo dell'antico Ex Parroco di felice memoria....

— Qualcuno pretende che nella Canonica di Santo Stefano sia ritornata la sacra Famiglia!!.... *Videlinus infra!*

— Il parroco di Santa Maria di Rapallo da qualche anno va comprandosi qualche buon pezzo di terreno... Si vede che sa coltivare bene la vigna del Signore, giacchè trova mezzo da cavarne buon frutto!

— Ad un nostro corrispondente che cimanda una diatriba contro tre padri Domenicani! noi rispondiamo con tutta franchezza, che non sempre si può dire la verità, specialmente in questi tempi di pioggia e di neve, in cui si corre pericolo di qualche solenne *pallata!*

— Povero Vicario! Bisogna pur confessare che un destino maligno lo perseguiti... Sospende il Bonavino, ed eccoti che il Municipio in luogo di questo nomina il Piaggio! Dio santo! Pare propriamente che il protestantismo abbia invaso il Municipio.... La *Strega* spera che quanto prima si farà un qualche *triduo espiatorio*!!

— Il canonico Pistone, gran caudatario del Da Gavenola, ha fatto togliere la polvere e i ragnateli agli armadj già appartenenti ai canonici Vercelloni e Graffagna. Che li aspetti? Avviso al pubblico!

— La Strega vorrebbe sapere qual razza di pia Congregazione intenda fondare il venerabile Canonico Magnasco con quelle sue cartine stampate, che segretamente spedisce nelle case. Non sa forse il buon Canonico che non è più tempo di vender lucciole ai gonzi, col pretesto di Santa Filomena, di San Raffaele e *detti*?? Oh caro il mio Reverendo, sarebbe pur meglio che studiaste il modo da dirozzare i Chierici Seminaristi, senza sfegatarvi contanto contro le teorie *Giobertiane*, le quali salvarono pur troppo il vostro Papa Re, e che voi criticaste come nemiche della Religione, e del santo padre Perrone! C'intendiamo!

NOTIZIE POLITICHE

(Parliamo sul serio)

GENOVA 16 gennaio. — Mentre il *gelo* è all'ordine del giorno nella Camera Subalpina, la *neve* fra noi non cessa di far le sue parti... In questi due ultimi giorni ne cadde qui una tale quantità da meravigliarne un monaco del San Bernardo.

ROMA. — Il triumvirato rosso continua le sue operazioni con molta energia. Alla fine di questo mese altri 500 impiegati lascieranno gli ufficii. Il papa è fisso sulla teoria di Machiavelli, *Casa nuova, gente nuova*. Ciò servirà se non altro di lezione ai moderati, i quali pretesero sempre d' innalzare nuovi edificii sulle fondamenta degli antichi. — Pare che tra breve avrà luogo il processo di Cernuschi, il quale verrà giudicato alla papalina. Dio gli conservi la testa!!

FIRENZE. — L'ultimo festino di Corte dato dal Granduca, al quale intervennero ufficiali toscani ed austriaci, pare abbia prodotta non poca sensazione sui Fiorentini *mangia fagioli*.

NAPOLI. — I pranzi e le feste apostoliche continuano a meraviglia. Pare che da un anno a questa parte, la pinguedine del Bomba abbia avuto un sensibile aumento.

QUESTA SERA

TEATRO SANT' AGOSTINO

LA COMPAGNIA LOMBARDA

recita:

LE AVVENTURE DI GUERRINO DETTO IL MESCHINO

AGLI ALBERI DEL SOLE

TRADUZIONE DAL FRANCESE!!

SERATA A BENEFIZIO

degli Spazzini e del primo Luminario

N. DAGNINO *Gerente.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.